

→ **A villa Madama** va in scena la diplomazia del pallone: invitati tra gli altri Kakà e Ronaldinho
→ **Il premier** insiste sulla gaffe su Obama: imbecille e miserabile chi non ha capito

Berlusconi schiera il Milan per Lula Al summit 6 campioni brasiliani

Il premier Silvio Berlusconi per accattivarsi le simpatie del presidente brasiliano Lula ha giocato la carta del «suo» Milan. E al vertice si è fatto accompagnare dai sei giocatori carioca della squadra rossonera.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiovannageli@unita.it

Dida, Leonardo, Kakà, Emerson, Ronaldinho e Pato. Non siamo allo stadio Meazza di Milano ma a Villa Madama, a Roma. Dove ieri il premier d'Italia nonché presidente (del Milan) ha inaugurato una nuova pagina della diplomazia: quella «pallonara». C'è anche il Milan brasiliano ad accogliere Lula, il presidente del Brasile, a Villa Madama, sede dell'incontro con Silvio Berlusconi. Il premier conduce il presidente brasiliano sul piazzale di Villa Madama: ad attenderlo tra le bandiere dei due Paesi ci sono i cinque campioni rossoneri più Leonardo, oggi dirigente del Milan. Il premier-presidente presenta a Lula i calciatori,

I consigli

«A Obama voglio dire di porre fine alle divisioni con Mosca»

introducendoli uno alla volta. Sorrisi, strette di mano e qualche battuta: a scherzare è soprattutto Kakà. Il momento clou è quando il Cavaliere presenta Ronaldinho a Lula. Berlusconi non rinuncia coccolarsi il rinato asso brasiliano: «Questo - dice il premier rivolto a Lula - è Ronaldinho: quello che segna sempre». L'effetto mediatico planetario è ottenuto.

Il presidente brasiliano è ridotto a comparsa dello show del Cavaliere. Inevitabile il ritorno sulla «gaffe dell'abbronzatura». Il sorriso scompare dal volto del premier ridens. «È stata incredibilmente scambiata la mia affettuosità in



Foto di Ettore Ferrari

Berlusconi e il presidente della Repubblica del Brasile Lula posano con alcuni giocatori del Milan

qualcosa di insultante, e ho già avuto modo di definire imbecilli e miserabili chi lo ha fatto», conferma Berlusconi. Poi cerca di riacquistare l'aplomb di statista e assicura: «Il supporto dell'Italia alla nuova Amministrazione americana è il più totale e convinto possibile». Ad ascoltarlo, in prima fila, ci sono Kakà e Ronaldinho, tra l'incuriosito e il perplesso (della serie ma che ci stiamo a fare qui...). La sobrietà dura però un nanosecondo.

Poi il premier torna se stesso e confida serio: «A Obama ho dato il consiglio che non continui l'escalation dei rapporti negativi con la Russia, credo che sia più importante della crisi irachena». «Obama oggi prosegue - si trova in una situazione molto difficile, tutti i problemi interni ed esterni gli cadranno addosso, dall'Iraq, all'Afghanistan al Medio Oriente. Ma credo che il consiglio più importante da dargli sia quello di porre fine alla contrapposizione tra il suo Paese e la Federazione russa». Il Brasile può attendere (a febbraio, annuncia il premier «andrò in visita su invito di Lula»). Insiste Berlusconi: «Mi sono impegnato ad

andare in Russia con questo scopo. C'è la necessità di diminuire questa escalation...». Nessuno sente il bisogno di un ritorno alla guerra fredda. Bisogna aiutare Usa e Russia - continua il premier - e mi fa piacere che il presidente Medvedev e il presidente Obama abbiano, dietro le nostre insistenze, accettato di incontrarsi prossimamente». L'elezione di Obama «è una fatto straordinario paragonabile all'elezione di Mandela alla guida del Sudafrica»

annota Lula.

C'è anche spazio per il G20 in programma a Washington: «Noi proporremo con insistenza - anticipa Berlusconi - che le banche continuino a fare le banche e garantiscano il monte prestiti precedente alla crisi». ♦

IL LINK

IL QUOTIDIANO BRASILIANO PIÙ DIFFUSO
www.fohla.com.br

**Per Necrologie
Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a

PK publiko.org

Lunedì-Venerdì
ore **9.00-13.00 / 14.00 - 18.00**

solo per adesioni
Sabato ore **9.00 - 12.00**
06/69548238 - 0116665258

12-11-2002 12-11-2008

**CARLA BERTUZZI
IANELLI**

Ti ricordiamo con amore.
Gigi, Massimo, Donatella

12-11-2003 12-11-2008

A cinque anni dalla morte,
quelli che le vogliono bene
ricordano

FRANCA ODDI